



## Dal Giappone: Centro di spiritualità e dialogo interreligioso Shinmeizan

**Maria DE GIORGI, mmx**

*Missionaria Saveriana, Centro di spiritualità e dialogo interreligioso Shinmeizan  
nella diocesi di Fukuoka (Giappone)*

Buon pomeriggio a tutti. Un grazie particolare a Maria Grazia Tibaldi per l'invito a partecipare a questo webinar. Mi chiamo Maria De Giorgi. Sono una Missionaria di Maria Saveriana. Vivo e lavoro in Giappone dal 1985 e, dal 1987, presto il mio servizio missionario presso il Centro di Spiritualità e Dialogo Interreligioso *Shinmeizan* ("Montagna della vera vita"), fondato nel 1987 dal mio confratello saveriano P. Franco Sottocornola, a Nagomi nella prefettura di Kumamoto.

Come Centro di spiritualità e di dialogo siamo aperti a tutti coloro che desiderano trascorrere un momento di ricerca, di preghiera, di confronto. Cerchiamo di promuovere il dialogo nelle sue varie dimensioni: della vita, delle opere, degli scambi teologici e dell'esperienza religiosa. Dal 1993, ogni due anni, organizziamo anche un incontro di preghiera per la pace al quale partecipano i nostri più stretti partner di dialogo della zona. Ogni mese, poi, teniamo anche una giornata di ritiro aperta a tutti a cui partecipano cristiani ma anche persone in ricerca, alcune delle quali sono arrivate anche al battesimo.

So, però, che il vostro collegamento con il Giappone, oggi, è nato dal desiderio di essere in sintonia con la preghiera mariana celebrata a Nagasaki per chiedere la fine della pandemia. Per questo vorrei parlare della presenza della Vergine Maria nella vita della cristianità del Giappone.

Shinmeizan si trova su una collina circondata da fitti boschi, dalla quale però si gode un ampio panorama. Verso Ovest, al di là del braccio di mare che si chiama Ariake, si scorge la penisola di Shimabara, dominata dal vulcano Unzen, appartenente alla Prefettura di Nagasaki con la quale confiniamo. 2diap

Nagasaki è la città conosciuta in tutto il mondo per la bomba atomica, ma anche per le vicende che hanno segnato le dolorose vicende della prima espansione cristiana in Giappone iniziata con lo sbarco di S. Francesco Saverio a Kagoshima il 15 agosto 1549, festa dell'Assunzione di Maria, e continuata poi in un clima di restrizioni e persecuzioni che durò secoli.

Il Rosario pregato oggi a Nagasaki, nella Cattedrale di Santa Maria, si inserisce in questa storia. I primi cristiani del secolo XVI e XVII veneravano e invocavano la Madonna come *Santa Maria*. Con questo stesso nome – grazie a un felice stratagemma – continuarono a rivolgersi a lei durante le persecuzioni, usando la statuetta della *Kannon Sama* (slide 3), una figura femminile buddhista, simbolo della misericordia, rappresentata come una madre con in braccio il figlioletto, su cui incisero, dietro o sotto la statua, una piccola croce. Queste statuette furono chiamate *Maria Kannon*. Qui potete vederne un esempio. È la Maria Kannon che conserviamo a Shinmeizan.

Nel secolo XIX, poi, sebbene la proscrizione del Cristianesimo fosse ancora in atto, fu concesso ad alcune potenze straniere di avere dei “pied-à-terre” a scopo commerciale. Nel 1873, un missionario francese che viveva a Yokohama, vicino all’attuale Tokyo, riuscì a recarsi a Kyoto, dove – su richiesta di un altro sacerdote francese che in Francia aveva avviato un gruppo di preghiera perché l’evangelizzazione riprendesse in Giappone e perché si realizzasse il sogno di S. Francesco Saverio di dedicare una chiesa alla Madonna a Kyoto – seppellì in una collina prospiciente la città di Kyoto, una statuetta della Madonna, come pegno e speranza che il Giappone riaprisse le porte all’annuncio del Vangelo. Pochi anni dopo, nel 1879, la statuetta fu dissotterrata e il 1° maggio 1890 fu posta nella Chiesa di Kawaramachi dove ora sorge la cattedrale di Kyoto nella cui cripta la statua è tuttora venerata come *Nostra Signora di Kyoto!*

Un altro evento decisivo per i cristiani in Giappone ebbe luogo a Nagasaki il 17 marzo 1865. Il missionario francese Bernard Petitjean, delle Missioni Estere di Parigi, su una collina di Nagasaki concessa per motivi di commercio alla Francia, poté costruire una chiesa. Un mattino si presentarono a lui alcuni cristiani – discendenti dei cosiddetti “cristiani nascosti” che avevano vissuto “nelle catacombe” per oltre 200 anni a causa delle persecuzioni – per verificare che il missionario fosse un prete cattolico e rivelargli la loro fede. Proprio la statua della Madonna e la comune devozione a Lei sigillarono il mutuo riconoscimento tra Padre Petitjean e quei “cristiani nascosti”. In Giappone ogni anno, il 17 marzo, si celebra la *Festa di Nostra Signora del ritrovamento dei cristiani nascosti!*

Il 9 agosto 1945, l’atomica distrusse, insieme a gran parte della città di Nagasaki, anche la Cattedrale e la statua della Madonna che ne dominava la facciata. La testa di questa statua, ritrovata deformata dalle radiazioni atomiche, è ora venerata in una Cappella speciale della *Cattedrale Santa Maria* di Nagasaki, dove oggi si è svolto il rito del Rosario.

È in questa storia mariana del Giappone che, oggi, si inserisce la preghiera di intercessione per chiedere la fine della pandemia! La Madonna, che ha vissuto con i martiri antichi e le vittime recenti dell’atomica le sofferenze tragiche di quegli eventi; che lungo i secoli ha maternamente accompagnato la storia del Giappone; che sempre condivide come Madre le sofferenze dei suoi figli, interceda ora per le vittime della pandemia; sostenga, in modo particolare, tutti gli operatori sanitari che con dedizione e sacrificio si prendono cura di coloro che sono stati colpiti da questo morbo.

Santa Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa,  
onorata e invocata dai tanti martiri di Nagasaki e di tutto il Giappone,  
tu fosti il “segno” per il ritrovamento dei “Cristiani nascosti”  
che per secoli conservarono la fede durante le persecuzioni in questo Paese,  
e, sulle colline di Kyoto, nascosta, preparasti il ritorno  
della predicazione del Vangelo in questa Terra del Sol Levante.

La tua statua che adornava l'antica chiesa cattedrale di Nagasaki  
fu distrutta dall'ordigno atomico che vi seminò morte e devastazione  
il tristissimo giorno del 9 agosto 1945.  
Ora ne conserviamo con amore il capo deformato dalle vampe atomiche.  
Oggi, da questa città di Nagasaki, ti preghiamo  
per il mondo intero desolato da una devastatrice pandemia  
che miete numerose vittime, rompe e ostacola la comunicazione,  
impedisce il lavoro e la vita sociale,  
minaccia il giusto e sereno progresso dei popoli.  
Ti affidiamo in modo particolare gli operatori sanitari che,  
come il buon samaritano, si chinano sulle ferite dei tanti fratelli e sorelle sofferenti.  
Rivolgi a noi i tuoi occhi di Madre,  
intercedi per noi presso tuo figlio Gesù e ottieni dalla sua misericordia,  
per tutti noi che oggi ti invociamo, e per il mondo intero,  
la fine di questo morbo insidioso,  
un rinnovato fervore di fede, una più audace speranza  
e il conforto di sentirci tutti fratelli. Ave Maria...